



Sesto giorno - venerdì 14 agosto 2009

Oggi è proprio andata bene: 1) il tempo si è mantenuto sereno anche se fresco; 2) abbiamo potuto fare ciò che avevamo in mente. Al mattino visita alla falesia di destra, quella con la cappellina dell'Assunta. Lì è comodo arrivarci con la moto, volendo ci si arriva a piedi ma è una camminata improba. Solo i Giapponesi credo l'abbiano fatta. Anche la cappella è graziosa, inoltre, in sottofondo, c'erano i canti gregoriani che a me piacciono molto.

Scattate le foto di rito siamo scesi per fare la spesa: verdura, latte e, naturalmente, baguette e brioches.

A pranzo siamo rientrati, così al pomeriggio visita all'altra falesia. Lì il discorso è diverso: bisogna andarci a piedi per forza ma la passeggiata con il sole è rinfrancante. Dall'alto si vede "l'elefante che beve", una falesia di 40 metri circa che pare una proboscide. C'era l'alta marea e il paesaggio del mattino era mutato, nessuno scoglio emergeva e la grotta era irraggiungibile. Abbiamo camminato nella brughiera costeggiando un enorme campo di golf che da lontano pareva un paesaggio irlandese per come era verde.

Al ritorno ci siamo seduti a bere un sidro ma buono come quello che ho bevuto alle dune di Pilat nel lontano 2003, non ne ho trovati.

L'aria si faceva fresca e così siamo tornati al camper.

Per fortuna perché la batteria ha deciso di dare forfait e tutto lampeggiava. Risolto attaccando la corrente.

Solo alle 22 inizia ad imbrunire, ma è impossibile stare fuori, ci si bagna per l'umidità.

Settimo giorno - sabato 15 agosto 2009

Per fortuna la giornata è come dev'essere il 15 agosto: cielo azzurro senza nuvole, mare piatto e spiaggia affollata quel tanto che basta. Qui però siamo sulla Manica e pretendere anche il caldo è un po' troppo. Ma in spiaggia si può stare, qualcuno fa il bagno, io ci provo ma mi si gelano i piedi e rinuncio. Però passo la mattinata seduta sui sassi che è vietato raccogliere e guardo il veliero che fa manovra proprio qui davanti e le barche che rientrano con i pesci. Mio marito, invece, è in giro con la moto e, al ritorno, dice di aver visto dei microscopici paesini nell'entroterra.

Per festeggiare il ferragosto compriamo le mules e le frites, così non cucino.

Nel pomeriggio abbiamo avuto la fortuna di capitare in una festa paesana con tanto di bande e un gruppo di suonatori di cornamuse simpatici oltre che in gamba nell'offrire un repertorio vario.

Non posso non pensare agli ultimi 15 agosto passati con i figli e con gli amici. I primi ora sono grandi e con noi non vengono più, gli altri ci hanno tradito per l'Albania.

Ma un anno fa eravamo in Sicilia e, due anni fa... nelle Repubbliche Baltiche, che viaggio!! Questo è il primo ferragosto da soli e, in fondo, sono un po' triste, mi mancano gli uni e gli altri. Viaggiare da soli può essere più facile ma eravamo abituati alla compagnia e adesso mi manca.

Domani ci spostiamo.